

# Il romanzo storico

## Caratteristiche generali

● Il romanzo storico è una narrazione in cui, sullo sfondo di **avvenimenti realmente accaduti** in epoche molto lontane, si proietta la **vicenda immaginaria** dei protagonisti, del tutto coerente col contesto storico in cui si inserisce. Il «vero» della storia si fonde col «verosimile» dell'invenzione: il **punto di vista** non si sofferma sul quadro storico, ma sulla vicenda umana, intessuta di sentimenti e di emozioni. Questa visualizzazione ingrandita e animata del passato è ordita su alcune scelte formali di base:

- il **narratore** non si identifica in nessun personaggio, ma assume il ruolo di ordinatore **esterno e onnisciente** che tiene in pugno i fili della narrazione conoscendo dall'inizio i destini dei personaggi e l'evolversi delle vicende;
- le **parti descrittive** sono ampie e analitiche e riguardano tanto gli ambienti e le azioni, quanto i caratteri dei personaggi.

## Walter Scott

● A dare l'avvio al romanzo storico è lo scrittore scozzese **Walter Scott** (1771-1832) con la composizione di *Waverley*, pubblicato anonimo nel 1814. L'enorme successo lo spinge a una febbrile attività che lo porta a comporre ventuno romanzi in circa undici anni.

La tecnica narrativa di Scott si raffina ulteriormente nei romanzi successivi e lo scrittore arriva ad elaborare meccanismi che si ripetono a ogni nuovo libro, dando luogo al cosiddetto **modello scottiano**. Gli immancabili ingredienti sono gli **sfondi storici** spettacolari e convenzionali e le straordinarie **avventure** dei protagonisti (intrighi, episodi di duelli e di tornei, colpi di scena, riconoscimenti di persone che si credevano scomparse e che si erano camuffate sotto un'altra identità). Letti al giorno d'oggi, i romanzi di Scott presentano limiti e ingenuità: la trama un po' macchinosa e il livello deludente di analisi psicologica dei personaggi sbrigativamente classificati in buoni e cattivi. Ma il merito di questo scrittore è l'aver dato vita a tipi umani che incarnano, nel rispetto della storia, i **comportamenti sociali** tipici dell'epoca in cui sono calati. Questa tendenza, estremamente innovativa all'inizio dell'Ottocento, avrebbe favorito negli scrittori successivi l'impegno per un'arte più realistica e attenta alle problematiche sociali, secondo una linea evolutiva della quale **Alessandro Manzoni**, **Victor Hugo** e **Honoré de Balzac** sarebbero stati gli interpreti più autorevoli.

## ALTRI ROMANZI STORICI

### L'Ettore Fieramosca di Massimo d'Azeglio

● Altro scrittore di romanzi storici è **Massimo d'Azeglio** (1798-1866), marchese, genero di Manzoni, che lanciò il **modello storico patriottico**. Nel 1833 d'Azeglio pubblica *L'Ettore Fieramosca*, seguito nel 1841 da una seconda opera, *Niccolò de' Lapi*. Nell'*Ettore Fieramosca* l'autore si ispira a un episodio accaduto nel 1503 durante la guerra tra spagnoli e francesi per il possesso del Regno di Napoli. Un gruppo di cavalieri italiani che militano a fianco degli spagnoli, spronati da Ettore Fieramosca, lanciano una sfida ai soldati francesi dai quali sono stati accusati di viltà e si battono per dimostrare il loro valore, riscattando l'orgoglio nazionale (l'episodio, conosciuto come la **disfida di Barletta**, deve la sua notorietà proprio a questo romanzo). L'indagine storica è frettolosa; la rievocazione dell'antico episodio è condotta con ardore patriottico e spirito risorgimentale. Destinato al vasto pubblico, il romanzo voleva proporre figure eroiche come modelli da seguire nel processo di "rigenerazione nazionale".